



UNITRE PAVIA

notizie

Mensile della UNITRE di Pavia - Redazione: Via Porta Pertusi 6 - Telefono 0382-530619 , fax 0382-22830 Direttore Responsabile: Maria Maggi - Iscrizione Tribunale di Pavia n. 411/92 del 10.12.1992- Spedizione in abbonamento postale - Comma 20/c Legge 662/96 Filiale di Pavia - Indirizzo on-line: <http://www.unitrepavia.it>; e-mail: redazione@unitrepavia.it

UNA GITA ROMANTICA PER CHIUDERE L'ANNO ACCADEMICO



Oria - Villa Fogazzaro

SOMMARIO

Chiude il XXVII anno accademico.....	pag. 2
Gita a Villa Fogazzaro.....	“ 3
Spettacolo teatrale.....	“ 3
Le flotte fluviali pavese.....	“ 4
Invito alla lettura.....	“ 5
Cosa accade in Biblioteca?.....	“ 6
Comunicazione ai soci studenti.....	“ 6
Selezione di annunci delle bacheche parrocchiali.....	“ 7
Visita guidata.....	“ 7
Dalla Biblioteca.....	“ 8
Block notes.....	“ 8

CHIUDE IL XXVII ANNO ACCADEMICO

sabato 11 - domenica 12 giugno
domenica Aula del '400, ore 16,00

Siamo ormai prossimi alla conclusione dell'anno accademico 2015-2016.

Ancora poche lezioni, una gita di un giorno e poi i nostri soci si disperderanno per le vacanze.

Il bilancio dell'anno che si chiude possiamo ritenerlo largamente positivo.

All'attivo registriamo un centinaio di corsi programmati, viaggi turistici, gite, visite a importanti mostre d'arte e monumenti, visite guidate a mostre della nostra città, i concerti di inaugurazione e chiusura dell'anno accademico nonché quelli per celebrare il Santo Natale e la ricorrenza del Carnevale.

Non possiamo dimenticare la nostra Compagnia Teatrale che, in maggio, metterà in scena la commedia *Plaza Suite* di Neil Simon. La Biblioteca UNITRE ha svolto tutto l'anno un'intensa attività spaziando dal prestito dei libri agli incontri mensili per promuovere la lettura, presentare libri e leggere brani tratti da testi d'autore.

Ringraziamo tutti i docenti, il personale delle Segreterie, gli addetti ai gruppi di lavoro, la Biblioteca, l'organizzazione dei viaggi, l'Accademia di Umanità per l'impegno profuso. A tutti va il merito di ciò che è stato realizzato.

Il programma per la chiusura dell'anno accademico prevede:

LA MOSTRA DEI LAVORI E L'ESPOSIZIONE FOTOGRAFICA

Sabato 11 giugno, dalle ore 15,00 alle ore 18,00, nell'Aula di disegno dell'Università, sarà aperta la mostra dei migliori lavori realizzati dai nostri soci nell'ambito dei Corsi e dei Laboratori.

Ognuno di loro potrà esporre le proprie creazioni, esprimendo così le proprie capacità artistiche.

Oltre alla mostra dei lavori sarà allestita la ormai consueta **Esposizione fotografica, aperta a tutti i nostri soci appassionati di fotografia.**

Coloro che vorranno aderire all'iniziativa avranno l'opportunità

di poter esporre le proprie fotografie al pubblico.

Ogni partecipante può preparare fino a un massimo di cinque fotografie, con una cornicetta, anche la più semplice; la misura del lato maggiore non deve superare i 36 cm. Per qualsiasi informazione rivolgersi a Massimo, direttamente o telefonando alla sede di Via Porta Pertusi 6.

La Mostra dei lavori e delle fotografie proseguirà anche nella giornata **di domenica 12 giugno dalle ore 9,30 alle ore 12,00 e dalle ore 15,00 alle ore 18,00.**

Per TUTTI i partecipanti: presentarsi sabato 11 giugno dalle ore 9,30 alle ore 12,00 per gli allestimenti delle Mostre.

LA CERIMONIA DI CHIUSURA

- Domenica 12 giugno alle ore 16,00 nell'Aula del '400 dell'Università degli Studi, si terrà la cerimonia di chiusura.

Il Presidente dell'UNITRE, insieme alle valutazioni sull'anno trascorso, rivolgerà un saluto a tutti i partecipanti.

- Seguirà il tradizionale concerto di cui diamo il programma.

Dopo il programma musicale, l'arrivederci nel Cortile delle Magnolie.



IL CONCERTO

Flauto
Clarinetto
Pianoforte

Ludmilla Brambilla
Vittorio Perotti
Paola Barbieri

Programma

“Vive la France”

M. A. Charpentier	Preludio da “Te Deum” H.146
G. Fauré	Sicilienne Op. 78
G. Fauré	Pavane op. 50
J. Offenbach	Barcarolle da “Les Contes d'Hoffmann”
G. Bizet	Petite suite da “Carmen” (Entr'acte - Seguidilla - Habanera)
M. Ravel	Pièce en forme de Habanera
M. Ravel	Pavane pour une infante défunte
M. Monnot	Hymne à l'amour
M. Monnot	Milord

UNA GITA A VILLA FOGAZZARO ROI

Oria, Valsolda
mercoledì 15 giugno

Villa Fogazzaro Roi, l'antica dimora estiva dello scrittore Antonio Fogazzaro, sorge a Oria, località di Valsolda in provincia di Como, affacciata sulla sponda italiana del Lago di Lugano. Nel 2009 è stata donata al FAI- Fondo Ambiente Italiano – dal suo ultimo proprietario, il marchese Giuseppe Roi.

In origine la villa apparteneva alla parrocchia di San Sebastiano, ma a metà del XIX secolo passò alla famiglia Barrera, di cui faceva parte la madre di Antonio Fogazzaro. Nel 1900 fu acquisita dalla famiglia Fogazzaro, imparentata con i marchesi vicentini Roi.

La villa costituisce oggi lo scrigno più prezioso delle memorie fogazzariane. Lo scrittore Antonio Fogazzaro la elesse infatti a proprio "luogo dell'anima" ambientandovi gran parte dei suoi successi letterari, tra cui il più noto *Piccolo mondo antico*, che riproduce fedelmente il paesaggio e lo spirito di questo angolo di lago ai tempi di Fogazzaro.

La villa è di stampo ottocentesco, sia per lo stile che per i suoi spazi raccolti, ed è costituita da un insieme di fabbricati costruiti sul primo nucleo originale del XVI secolo e da numerose stanze, di cui molte dedicate all'accoglienza degli ospiti.

Dimora privilegiata per le villeggiature estive del letterato, la casa divenne luogo del suo divertimento e del suo riposo.

L'aspetto attuale degli interni si deve al meticoloso lavoro di Roi, che agli oggetti originali appartenenti alla famiglia Fogazzaro ha affiancato mobili e manufatti provenienti da altre dimore fogazzariane e di famiglia per valorizzare l'opera e la storia del suo antenato.

La visita della villa comincia dal giardino con le aiuole di verbene, petunie e molte rose.

Le stanze della villa, intime e raccolte, sono colme di fotografie di famiglia e di cimeli, testimonianze dello stile di vita di una famiglia borghese sul finire dell'Ottocento, il vero e proprio *Piccolo mondo antico* di



Villa Fogazzaro - Uno scorcio del giardino

Fogazzaro, immerso nei magnifici paesaggi del Ceresio, tra lago e montagna.

Programma

Partenza da Pavia, Piazzale della Stazione FS, alle ore 9.00.

Arrivo a Lugano, tempo libero per una visita della città e per il pranzo. Alle ore 14.15 partenza con battello da Lugano e arrivo a Oria alle ore 15.08.

Visita alla villa.

Alle ore 17.16 partenza con battello da Oria e arrivo alle 17.40 a Lugano, dove riprenderemo il pullman per il rientro a Pavia.

Condizioni di partecipazione

Quota di Euro 63,00 comprensiva del viaggio in pullman, dell'ingresso alla villa, del biglietto andata/ritorno del battello.

Le iscrizioni saranno accolte presso l'Ufficio informazioni di Santa Maria Gualtieri a partire dalle ore 9.00 di martedì 24 maggio.

I posti disponibili sono 28.

SPETTACOLO TEATRALE

Domenica 29 maggio alle ore 16,00 avrà luogo presso il Teatro "Cesare Volta" al Quartiere Sca-la lo spettacolo:

Plaza Suite

E' la rappresentazione che ogni anno, al termine dell'anno accademico, la nostra Compagnia Teatrale "Pasino degli Eustachi" offre ai soci e a tutta la cittadinanza. La commedia, in due atti, ha carattere culturale ed è tratta da un film del 1971, ispirato dall'omonimo lavoro di Neil Simon del 1968. Si basa su tre storie ambientate nel lussuoso Hotel Plaza di New York, avendo come sfondo comune la "suite n° 719".

Interpreti della commedia sono, in ordine alfabetico:

- Francesco Broglia
- Marina Cagnoni
- Maria Luisa Coppola
- Sara Coppola
- Roberto Rizzardi
- Jacopo Tavaroli
- Gabriella Volpe
- Roberto Zighetti

Regista: Gabriella Volpe

SOSTIENI LA TUA UNITRE

Ricordiamo ancora una volta la scadenza annuale per la dichiarazione dei redditi.

Contiamo sulla contribuzione dei nostri soci per la scelta della destinazione del 5 per mille IRPEF, operazione che non comporta alcun onere per il soggetto che la effettua, in quanto si tratta di destinare all'Associazione una parte delle imposte già pagate allo Stato.

**CODICE FISCALE
96012820187**

LE FLOTTE FLUVIALI PAVESI

<<I pavesi...san costruire certe navicelle lunghe, sottili e velocissime...eccellenti a combattere in acqua...>>.

Con queste poche parole Opicino De Canistris ci spiega quanto Pavia dipendesse dal Ticino, se i suoi abitanti costruirono imbarcazioni da guerra per combattere sui fiumi e non è azzardato ritenere che Pavia

leus de Ostachio prende in affitto per quattro anni dalla duchessa Bianca di Savoia la pescheria del Siccomario. Il giorno 8 aprile 1406 Paxeleus è il fornitore di pesce della Curia ducale. Nel 1412 vende una vigna nel territorio di Bereguardo. Forse nel 1414 l'intraprendente Paxeleus muore lasciando i suoi beni al cugino: Pasino degli Eustachi.



San Teodoro - Particolare dell'affresco rappresentante Pavia medievale nel quale sono visibili elementi della flotta.

ebbe la più grande flotta da guerra fluviale esistente in Italia e forse in Europa, della quale si servì per combattere contro le altre città situate lungo il Po. Ora tutto sembra dimenticato, eccettuato alcuni echi di Pavia con la sua darsena, Pavia che sconfigge i veneziani, Pavia con la famiglia degli Eustachi, la cui casa sorge ancora oggi nel quartiere di San Teodoro. Forse non proprio la stessa, ma dimentichiamo un istante la verità storica, perchè al solo guardare quella casa subito la mente corre al tempo di uomini come Filippo Maria Visconti e Francesco Sforza, uomini intelligenti, astuti e avventurosi, sempre pronti a estrarre la spada dal fodero.

La famiglia degli Eustachi, una dinastia di magnati medievali, si legherà ai duchi di Milano per tutto il '400, ma affiora dalla Storia nella seconda metà del '300 quando un certo Fenone Eustachio è il procuratore del paratico dei pescatori di Pavia.

Il 25 maggio 1387 un certo Paxe-

Non sappiamo quando nacque Pasino, forse nel 1362 o 1365, ma nel 1396, all'ingresso in Pavia di Gian Galeazzo Visconti è lui a guidare il corteo ducale e ciò testimonia la sua vicinanza alla famiglia padrona della Lombardia e di quasi mezza penisola.

Nei primi anni del '400 sale al ruolo di "Navigii Capitaneus", carica importantissima nel ducato di Milano, considerata la preminenza delle vie d'acqua rispetto a quelle stradali. Suo è il compito di dirigere il traffico navale, di dirimere controversie, di far rispettare gli ordini del duca, di riscuotere dazi e gabelle; soprattutto è suo il compito di richiedere alle città del ducato i nava-
r o l i e g l i u o m i n i d'arme necessari alla flotta da guerra viscontea, che avrà ruolo.

non secondario nel lungo conflitto fra la Serenissima, alleata di Firenze, e il ducato di Milano.

Nel 1427 Pasino guiderà la flotta ducale sul Po presso Cremona contro quella veneziana, ma verrà duramente sconfitto; nel 1431 prenderà parte a una nuova battaglia fluviale sempre nei pressi di Cremona, dove insieme al genovese Giovanni Grimaldi, uomo di mare e podestà di Pavia, riuscirà a sconfiggere i veneziani obbligando il leone di San Marco a un deciso dietro front.

Pasino fu dunque un abile stratega navale o un formidabile burocrate? O forse entrambi? Non è facile rispondere, poichè i documenti giunti fino a noi non chiariscono bene i fatti e i compiti del "Navigii Capitaneus". In ogni caso la Storia ci consegna la figura di un uomo figlio di nessuno e di nessun rango, tuttavia capace di giungere ai vertici del potere. Morirà nel settembre del 1445, lasciando ai figli un considerevole patrimonio in terreni, case, magazzini, taverne, non solo in Pavia.

Fra i figli di Pasino ricordiamo Antonio e Bernardo, ricchi, attivi e intelligenti ricopriranno prestigiose cariche alla corte sforzesca. Poi, con il decadere del potere ducale, anche gli Eustachi torneranno nell'oblio.

E' in ultimo sorprendente come la città di Pavia, dal passato medievale così vivido e suggestivo, abbia completamente dimenticato figure storiche di questo livello; giovani studiosi potrebbero dedicarsi alla riscoperta di questi personaggi e magari restituirci un mondo colmo di fascino e avventura.

Carlo Alberto Brignoli



INVITO ALLA LETTURA

Questo mese si consiglia...

Stewart Lee Allen
La tazzina del diavolo,
Feltrinelli



Maggio è il mese del Salone del Libro di Torino, l'evento più prestigioso per editori e librai. Per tradizione, ogni anno un paese straniero è scelto come "Ospite d'onore", in questa edizione però gli organizzatori hanno voluto inaugurare una diversa linea, e alla nazione si è sostituito il concetto di cultura. Quest'anno il tema privilegiato sarà la cultura araba, per conoscere una realtà che oggi fa paura, crea diffidenze, ma a cui l'Occidente è grande debitore di conoscenza quando, secoli fa, noi eravamo nell'arretratezza mentre gli arabi aprivano le porte al futuro. E lo scambio tra le due tradizioni che si sono sempre fronteggiate sulle diverse sponde del Mediterraneo è continuato, ricco e affascinante, nel tempo fino ai giorni nostri. Uno dei piccoli piaceri di cui siamo debitori al mondo arabo è il caffè. Molti credono ancora che sia uno dei tanti regali approdati in Europa dalle Americhe, ma in realtà la bevanda più popolare in Italia arriva proprio dal cuore della penisola arabica, da una città che si chiama alMakkha (Yemen) nota in Occidente come Moka.

Il Salone dedica un "laboratorio di degustazione olfattiva", liberamente ispirato al libro *La tazzina del diavolo*, di Stewart Lee Allen. Il libro, pubblicato in Italia nel 2002, racconta di un viaggio sulle vie del caffè. L'itinerario ha inizio in Etiopia, dove si dice che i magici chicchi siano stati utilizzati per la prima volta e dove ancora oggi la preparazione del caffè, la sua tostatura, la frantumazione dentro

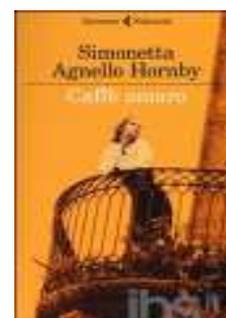
a un mortaio, poi l'infusione in acqua bollente (come viene preparato in tutti i paesi mediorientali) è ancora un rito di accoglienza, di amicizia, e che assume anche connotazioni sacrali e religiose. Attraverso il Mar Rosso, si giunge poi nello Yemen da cui la "civiltà del caffè" si è diffusa in tutto il mondo arabo attraverso i mercanti nomadi e anche ad opera dell'invasione da parte dell'Impero ottomano che ha portato la "tazzina del diavolo" nell'attuale Turchia. Nella sua splendida antica capitale, Istanbul, il caffè viene conosciuto anche dagli occidentali di passaggio (mercanti, artisti e diplomatici) e arriva nel Vecchio Continente. A Vienna, innanzi tutto, dove il gusto del caffè porta alla nascita degli omonimi locali in cui l'aristocrazia asburgica era solita incontrarsi per trascorrere ore di svago e di cultura. Poi Venezia, Londra, Parigi e, dalle coste normanne, il grande balzo verso l'America dove la preziosa piantina troverà il suo ambiente ideale di coltivazione.

Ma perché "la tazzina del diavolo"? Per l'eccitazione che provocava agli ignari consumatori, che ne bevevano quantità tali da indurre una sorta di stordimento non lontano da quello indotto dal chat, una droga le cui foglie sono ancora oggi masticate nei paesi del Corno d'Africa così come nella penisola arabica, per alleviare la sensazione di fame o di stanchezza. Pare addirittura che fosse il caffè la bevanda utilizzata da Elena di Troia per "alleviare i propri dolori". Chissà come avrebbe commentato tutto questo sconosciuto retroterra Eduardo De Filippo quando nei panni del suo personaggio Pasquale Lojacono, seduto sul balcone di casa, spiegava al vicino professor Santanna la ricetta per fare una vera e inimitabile tazzina di caffè napoletano...

Simonetta Agnello Hornby
Caffè amaro, Feltrinelli

Tra gli appuntamenti previsti al Salone del Libro, figura anche la presentazione dell'ultimo libro di

Simonetta Agnello Hornby, il cui titolo rimanda ancora alla nera bevanda che tanto ha messo radici nella nostra cultura italiana. Siciliana di origine, la scrittrice ha poi vissuto a Londra dove ha svolto per anni la professione di avvocato, prima, e di giudice poi, in particolare occupandosi di minorenni immigrati. Ha cominciato tardi la sua attività di scrittrice e lo ha fatto riscoprendo le sue origini palermitane. Il suo romanzo di esordio, *La mennulara* (la raccogliatrice di mandorle), affonda le radici negli anni della giovinezza dell'autrice, in una Sicilia ancora intrisa di sentimenti arcaici ma già in corsa per un'utopica modernizzazione. Anche questo *Caffè amaro* è ambientato a Palermo, e narra la vicenda di una giovane donna, Maria, che nata in una casa opprimente e silenziosa, conosce grazie al marito di vent'anni più anziano il fascino dell'indipendenza e del piacere. Un matrimonio felice, nonostante le premesse, finché Maria non incontra un amico d'infanzia, Giosuè, da sempre sentito come un fratello. Ma le cose sono cambiate. Maria è cambiata. E tra i due nasce una grande passione che li accompagnerà tutta la vita e che si potrà realizzare solo tra incontri e allontanamenti. Addii e riavvicinamenti pieni di fuoco. Intanto l'Italia cambia, arriva il Fascismo, la guerra. E Palermo viene devastata dai bombardamenti. Un mondo che si sbriciola, ma che mantiene con ostinazione le sue peculiarità. Un'isola che coltiva in se stessa una vita ancestrale fatta di fusione e di accoglienza, ma anche di chiusura e conservazione di tradizioni che non vogliono mutare.



Cosa accade in Biblioteca?

Per l'iniziativa della Biblioteca "**LEGIUMA IN DIALET**", Carla e Lino hanno incontrato gli alunni di 4 e 5 elementare della Scuola Cesare Angelini di Torre d'Isola

Il tema dell'appuntamento era **I RICET D'UNA VOLTA**, eccone alcune: *la patona, ris e lat, mel senza mel, turta ad pan e la supa a la pavesa*

Gli scolari sono stati davvero attenti e soprattutto partecipi.

Di seguito la deliziosa lettera che le insegnanti ci hanno fatto pervenire.

Il 2 maggio sono venuti a trovarci "la Carla", "la Delia" e "l Lino". Queste simpatiche persone della biblioteca Unitre ci hanno parlato in dialetto: una lingua ormai sconosciuta, parlata pochissimo in famiglia e soprattutto mai a scuola. Ci hanno portato indietro nel tempo facendoci immaginare come le nostre bisnonne vivevano e cucinavano. Una volta, poiché non esistevano i supermercati e neanche i frigoriferi con tutte le attrezzature moderne, le cuoche si rifornivano nei piccoli negozi o ai mercati, ma avevano come risorsa l'orto. Le ricette, perciò, venivano preparate con prodotti rigorosamente di stagione e nulla veniva sprecato per risparmiare. Sembra che alcune ricette siano state inventate proprio così...

Tutte le ricette lette ci hanno colpito per la loro semplicità e per i loro pochi ingredienti. Oggi vediamo alla televisione tanti programmi di cucina: i piatti preparati sono costosi e molto elaborati.

Abbiamo riflettuto: forse anche un cibo semplice ha dei vantaggi nell'economicità e nel sapore. Abbiamo trovato molto originale la ricetta del "miele non miele": peccato che nel giardino della scuola abbiamo contato solo una decina di "dent ad can". Comunque, anche noi nel nostro piccolo orto scolastico coltiviamo qualche pianta che quando è

matura portiamo a casa e assaggiamo, così impariamo, non solo le tecniche di coltivazione e la struttura dei vegetali, ma cerchiamo anche di allargare i nostri gusti.

Vuoi mettere a confronto un cespo di insalata prodotta da noi, con quella del supermercato?!? Poi siamo andati molto indietro nel tempo, nel 1525, e abbiamo scoperto la ricetta della "supa alla pavesa": ci siamo divertiti a leggerla in dialetto. Abbiamo faticato, ma i nostri amici ci hanno aiutato a superare le difficoltà: "la Carla", faceva la maestra e "la Delia" non sa leggere il dialetto, ma ci incoraggiava! "l Lino", poi, ci insegnava la giusta pronuncia. Ci siamo divertiti nel gioco dei "traduttori simultanei", così abbiamo imparato qualche parola in dialetto. Ricorderemo questa giornata anche perché mentre "la Carla" e "l Lino" ci deliziavano col dialetto, noi ci siamo deliziati con la torta di "garotul" della mamma di Francesco e la nonna di Greta ci ha promesso di farci assaggiare anche "la turta ad pan".

Ringraziamo i nostri amici che dedicandoci un po' del loro tempo ci hanno ricordato quanto sia importante non dimenticare le nostre origini e la nostra cultura.

Gli alunni e le insegnanti della Scuola Primaria "C. Angelini" di Torre d'Isola – CLASSE IV e V



COMUNICAZIONE AI SOCI STUDENTI

L'anno accademico UNITRE sta per chiudersi. Mentre ci auguriamo che i nostri soci abbiano dato un giudizio positivo sui corsi frequentati, nello stesso tempo riteniamo opportuno, in vista delle frequentazioni ai corsi del prossimo anno, fare già da ora alcune raccomandazioni derivanti da considerazioni fatte durante l'anno:

1. - Per la buona armonia all'interno della classe, si ricorda la necessità di tenere rapporti corretti con i docenti sia dentro che fuori dall'aula, per una normale regola di civiltà e ricordando che si tratta di volontari che operano gratuitamente.

2. - Si raccomanda inoltre:

- di rispettare le disposizioni e di usare correttamente le strutture messe a disposizione dall'UNITRE.

- di non assistere a corsi diversi da quelli cui si è stati formalmente assegnati dall'UNITRE.



**UNA SELEZIONE DI ANNUNCI TROVATI SULLE
BACHECHE DELLE PARROCCHIE, DOVE L'INGENUITA'
E QUALCHE CARENZA GRAMMATICALE PRODUCONO
RISULTATI STREPITOSI**

- * Per tutti quanti tra voi hanno figli e non lo sanno, abbiamo un'area attrezzata per i bambini!
- * Il gruppo della fiducia in se stessi si riunisce giovedì sera alle 7. Per cortesia usate le porte sul retro.
- * Venerdì sera alle 7 i bambini dell'oratorio presenteranno l'Amleto di Shakespeare nel salone della chiesa. La comunità è invitata a prendere parte a questa tragedia.
- * Care signore, non dimenticate la vendita di beneficenza! E' un buon modo per liberarvi di quelle cose inutili che vi ingombrano la casa. Portate i vostri mariti!
- * Tema della catechesi di oggi: "Gesù cammina sulle acque". Catechesi di domani: "In cerca di Gesù".
- * Il coro degli ultrasessantenni verrà sciolto per tutta l'estate, con i ringraziamenti di tutta la parrocchia.
- * Ricordate nella preghiera tutti quanti sono stanchi e sfiduciati della nostra parrocchia.
- * Il torneo di basket della parrocchia prosegue con la partita di mercoledì sera. Venite a fare il tifo per noi mentre cercheremo di sconfiggere il Cristo Re!
- * Il costo per la partecipazione al convegno su "preghiera e digiuno" è comprensivo dei pasti.
- * Per favore mettete le vostre offerte nella busta, assieme ai defunti che volete far ricordare.
- * Il parroco accenderà la sua candela da quella dell'altare. Il diacono accenderà la sua candela da quella del parroco, e voltandosi accenderà uno ad uno tutti i fedeli in prima fila.



Parrocchie

**ADDIO A
FRANCESCO FRAPOLLI
per tanti anni
voce musicale dell'UNITRE**

Il giorno 11 maggio è mancato il Professor Francesco Frapolli, docente del corso "Otto incontri per capire meglio la musica" e che per lungo tempo ha tenuto all'UNITRE corsi sulla musica classica, sempre con particolare impegno e dedizione.

I suoi numerosissimi allievi ne ricordano la vasta cultura musicale, unita a una grande capacità di rendere la musica comprensibile a tutti.

Alla famiglia l'UNITRE porge le più sentite condoglianze.



**VISITA GUIDATA
martedì 7 giugno, ore 14,00**

La professoressa Mara Zaldini organizza una visita guidata alla mostra

**DA GIAMPIETRINO
A SEGANTINI**

24 dipinti (dal XV secolo al XIX) che fanno parte della collezione del prof. Ferdinando Superti Furga, per la magnanimità del proprietario, sono esposti nella Sala Rivellino del Castello visconteo a Pavia fino al 26 giugno.

Ticket di entrata: Euro 4,00 al raggiungimento di 20 paganti.

Rendez-vous in biglietteria del Castello alle ore 13,45.

Le iscrizioni si effettuano **da subito** presso l'Ufficio informazioni di Santa Maria Gualtieri.

DALLA BIBLIOTECA

Queste le ultime acquisizioni:

M. Pauw – *La ragazza che non sapeva*, Neri Pozza
E. Howard – *Gli anni della leggerezza*, Fazi
O. Pamuk – *La stranezza che ho nella testa*, Einaudi
L. Licalzi - *Una settimana di settembre*, Rizzoli
F. Recami – *Il superstizioso*, Sellerio
C. Dunne – *Terribile amore*, Guanda
N. Terranova – *Gli anni al contrario*, Einaudi
J. Barnes – *Il senso di una fine*, Einaudi
F. Alliata - *Il Mediterraneo era il mio regno*, Neri Pozza
T. Chevalier – *I frutti del vento*, Neri Pozza
M. Crescenti – *Al sangue non si comanda*, Novecento
G. Scianna – *Qualcosa c'inventeremo*, Einaudi
L. Marone – *La tristezza ha il sonno leggero*, Longanesi
P. Di Stefano - *Ogni altra vita*, Saggiatore
P. Maurensig – *Teoria delle ombre*, Adelphi
A. Oz – *Altrove, forse*, Feltrinelli
M. Szabò – *Ditelo a Sofia*, Salani
A. Pennacchi – *Canale Mussolini Seconda parte*, Mondadori
E. Lanza – *La bambina che non sapeva piangere*, Salani
P. Rumiz – *Il ciclope*, Feltrinelli
A. Scurati – *Il tempo migliore della nostra vita*, Bompiani
M. Pastoreau – *Il piccolo libro dei colori* – Ponte alle Grazie
J. Goodwin – *Il ritratto Bellini*, Einaudi

RICORDO DI UN'AMICA

Alcune socie UNITRE hanno espresso il desiderio di ricordare la docente Maria Luisa Calvi, scomparsa il 3 gennaio scorso, che per 17 anni ha svolto il corso *Immagini dal Mondo*. Riportiamo le loro parole:

“Abbiamo frequentato il corso fin dai primi anni e possiamo affermare che ci reputiamo fortunate di aver potuto prendere visione di immagini, divenute col passare degli anni, documentazione storiografica preziosa di luoghi ancora intatti, alcuni purtroppo ormai distrutti da cataclismi o a causa della scelleratezza di nuovi fanatismi e guerre o stravolti dalla globalizzazione e dal turismo di massa.

Grazie prof., ancora una volta, per averci con tanta passione svelato culture lontane e invogliato a scoprire realtà vicine.”

Aurelia Sali, Maria Carla Gallazzi, Myriam Oggioni

BLOCK NOTES

MAGGIO

domenica 22 - Festa della focaccia a Recco (vedi notiziario aprile pag.5)

domenica 29 - Spettacolo teatrale (pag. 3)

GIUGNO

martedì 7 - Visita guidata (pag. 7)

sabato 11/domenica 12 - Chiusura XXVII anno accademico (pag. 2)

mercoledì 15 - Gita a Villa Fogazzaro (pag. 3)

UNITRE notizie

Anno XXVII n° 5, Maggio 2016

Direttore responsabile: Maria Maggi

Condirettore: Anita Diener

Redazione: Piero Ardigò, Luisa Bisoni, Fiorella Nuzzo, Gian Paolo Parmini, Giuseppe Piccio, Iride Roti

Hanno collaborato a questo numero:

Per le illustrazioni: Gian Paolo Parmini

Per la stampa: Massimo Corti